

PERCHÉ È IMPORTANTE AIUTARLI

Ognuno di noi può trovare un buon motivo per farlo: per compiere un gesto di solidarietà sociale volontario e gratuito, per garantire a chi è lontano dalla propria famiglia e dalla propria casa in un momento difficile come quello dell'adolescenza gli stessi diritti e le stesse opportunità dei propri coetanei, per vivere un'esperienza unica di arricchimento reciproco e crescita personale. Oppure perché nel contesto storico e sociale nel quale viviamo **non fare nulla non è più un'opzione**. Chi crede nel valore dell'accoglienza come processo fondamentale per costruire una vera coesione sociale, oggi ha la possibilità di fare qualcosa di concreto: **dedicare il proprio tempo ad un minorene arrivato solo nel nostro paese può davvero fare la differenza**.

Questi ragazzi hanno diritto per legge ad un tutore che si occupi del loro benessere, che protegga i loro diritti e promuova il loro interesse superiore. Oggi, grazie alla legge 47/2017, la figura del tutore e l'istituto dell'affido familiare sono ritornati al centro dei diritti e del processo di integrazione dei minori soli. Al momento è possibile fare domanda per diventare tutore volontario o famiglia affidataria in tutte le regioni d'Italia.

MAI PIÙ SOLI COSÌ

Mai più soli segue e supporta tutte le persone interessate a presentare domanda come tutore volontario, famiglia affidataria o famiglia d'accoglienza per i neomaggiorenni nei territori dove opera.

A CHI RIVOLGERSI

Veneto
cecilia.graiff@nuovovillaggio.org
Tel.0498808014

Accoglienza in famiglia e affido:
accoglienzaminori@cidisonlus.org

Lazio
roma@cidisonlus.org
Tel.06483066

Partners:
Cidis Onlus - www.cidisonlus.org
ASGI www.asgi.it

Umbria
snecoechea@cidisonlus.org
Tel.0755720895; 3926148988

Refugees Welcome -
www.refugees-welcome.it
Cooperativa Nuovo Villaggio
www.nuovovillaggio.org
Comune di Corigliano Calabro
www.comune.coriglianocalabro.cs.it
Comune di Mugnano
www.comune.mugnanodinapoli.na.it

Campania
adeluca@cidisonlus.org
Tel.0815571218; 0815549531

Calabria
rdonadio@cidisonlus.org
Tel.098128382, Tel. 0983891824

MAI PIÙ SOLI!
PRATICHE DI ACCOGLIENZA A MISURA DI RAGAZZO



CHI SONO I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Per minori stranieri non accompagnati si intendono i ragazzi minorenni che si trovano nel territorio dello stato italiano soli, senza l'assistenza o la rappresentanza dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili.

In Italia a giugno 2017 erano più di 17.000 i minorenni accolti nelle strutture di accoglienza. Si tratta perlopiù di adolescenti tra i 15 e il 17 anni, arrivati in Italia da soli e provenienti principalmente da Gambia, Egitto, Albania, Eritrea, Somalia, Nigeria, Bangladesh e Mali. Anche se al momento sono in maggioranza ragazzi, il trend è quello di un progressivo abbassamento dell'età media e di un intensificarsi degli arrivi di ragazze e bambine.

I minori che arrivano in Italia soli si trovano in una condizione di grande vulnerabilità: hanno vissuto situazioni traumatiche e sono segnati dall'abbandono di luoghi e volti familiari, da perdite e abusi.

Never
Alone

PER UN DOMANI POSSIBILE



MAI PIÙ SOLI!
PRATICHE DI ACCOGLIENZA A MISURA DI RAGAZZO



Presto, ormai, per me, incomincerebbe fatalmente l'età desiderata in cui non sarei più un ragazzino, ma un uomo; e lui, il mare [...], mi porterebbe via con lui a conoscere gli oceani, e tutte le altre terre, e tutta la vita! Elisa Morante, L'isola di Arturo

I MINORI ARRIVATI IN ITALIA DA SOLI

Guida pratica agli strumenti per aiutarli:
tutoraggio, affido e accoglienza in famiglia



TUTORE VOLONTARIO DI UN MINORE SOLO

CHI E' E COSA FA

Essere tutore di un minore significa anzitutto essere una figura di riferimento, una persona che rappresenti legalmente i ragazzi e le ragazze arrivati senza genitori e che li aiuti a muoversi nella società di accoglienza, accompagnandoli all'autonomia. Il tutore volontario viene nominato dal giudice tutelare e svolge compiti di rappresentanza legale, persegue il riconoscimento dei diritti del minore, promuove il suo benessere psico-fisico, vigila sui percorsi di integrazione ed educazione tenendo conto delle sue capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni, vigila sulle sue condizioni di accoglienza e ne amministra l'eventuale patrimonio. Essere tutore non implica il supporto economico al minore o la convivenza, responsabilità che spettano invece alla famiglia affidataria o alla struttura di accoglienza. Quella del tutore è soprattutto una figura attenta alla relazione umana con il minore, ai suoi bisogni, alle sue scelte.

I REQUISITI

E' necessario possedere i seguenti requisiti:

- essere cittadini italiani o dell'Unione Europea oppure di paese terzo purché si sia in possesso di permesso di soggiorno e si abbia conoscenza della lingua e cultura italiana;
- avere residenza anagrafica in Italia;
- aver compiuto 25 anni;
- godere dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non aver in corso procedimenti penali o procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza e prevenzione;
- assenza delle condizioni di "incapacità all'ufficio tutelare" previste dalla legge (art. 350 Cod. Civ.);
- avere una "ineccepibile condotta";
- avere disponibilità di tempo ed energie per realizzare la funzione;
- non trovarsi in situazione di conflitto di interessi nei confronti del minore.

LA DOMANDA

Presentare la domanda per diventare tutore volontario è semplice e funziona su base regionale, le modalità sono specificate negli avvisi pubblici per la selezione dei tutori volontari emanati dai Garanti dell'infanzia e l'adolescenza di ogni regione - www.garanteinfanzia.org/garanti-regionali-elenco. Una volta raccolte le domande, i Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza curano la selezione degli aspiranti Tutori volontari che potranno accedere alla fase della formazione.

In ogni regione vengono organizzati corsi brevi di formazione multidisciplinare per preparare i tutori a svolgere al meglio il proprio compito, a conclusione dei quali i tutori potranno essere iscritti negli elenchi regionali e rendersi disponibili alla nomina da parte del Giudice Tutelare.

L'AFFIDO FAMILIARE

COS'E'

Al contrario del tutoraggio, l'affido è un'esperienza di accoglienza completa che comporta convivenza e mantenimento. Prevede che una famiglia si prenda cura del minore per un periodo di tempo determinato, garantendo il suo benessere e il suo sviluppo da un punto di vista fisico, psichico, morale e relazionale.

Si tratta di un intervento temporaneo di aiuto e sostegno al minore che è arrivato in Italia da solo, al quale viene prima di tutto riconosciuto il diritto ad avere una famiglia. Le famiglie affidatarie sono una risorsa importante per il processo di integrazione, in quanto offrono al minore la possibilità di ricreare quei legami affettivi andati persi con l'esperienza migratoria e che sono fondamentali per la crescita e lo sviluppo delle piene potenzialità di qualsiasi ragazzo.

Per far crescere serenamente un ragazzo c'è bisogno del coinvolgimento di tutta la società, e la famiglia affidataria -- mettendo a disposizione il proprio affetto, il proprio tempo e la propria casa -- è un esempio di genitorialità diffusa e sociale, una risorsa per la comunità tutta.

CHI PUO' FARLO

Tutte le persone possono proporsi per l'affido, dai single alle coppie, conviventi o sposate, con o senza figli. Non sono previsti particolari limiti di età.

LA DOMANDA

L'affido familiare è disposto dal servizio sociale del comune di residenza (e quando necessario dall'autorità giudiziaria), che ha il compito di valutare la famiglia o la singola persona per verificare con attenzione che abbia tutte le qualità necessarie per prendersi cura temporaneamente del bambino o ragazzo. In caso di valutazione favorevole, la famiglia affidataria viene invitata a seguire un percorso di formazione all'esperienza dell'affidamento, al termine del quale avviene il matching con il minore.

L'ACCOGLIENZA IN FAMIGLIA PER NEOMAGGIORENNI

COS'E'

Una volta maggiorenni, i ragazzi arrivati in Italia soli sono costretti a lasciare i centri per minori che li hanno accolti per essere, nella migliore delle ipotesi, trasferiti in centri per adulti poco idonei alle esigenze di un adolescente e spesso geograficamente lontani dal posto in cui hanno vissuto sino a quel momento. Il rischio, in questo caso, è di essere nuovamente sradicati e perdere gli affetti e le abitudini faticosamente costruiti: gli amici, la scuola, gli operatori. Nella peggiore delle circostanze, invece, per questi ragazzi non c'è alcuna alternativa ad attenderli all'uscita dai centri per minori: si ritrovano soli, senza un posto dove andare, diventando facile preda del circuito dello sfruttamento. L'accoglienza in famiglia può essere una risposta ai loro bisogni: è una nuova modalità di cittadinanza attiva, che permette di aiutare giovani arrivati in Italia come minori soli nel difficile percorso verso l'autonomia e l'età adulta.

Vivere con delle persone del posto è il modo migliore per entrare a far parte di una comunità e conoscere più velocemente il contesto sociale e culturale del Paese ospitante. Le famiglie d'accoglienza verranno accompagnate e seguite durante tutto il percorso, oltre a ricevere un piccolo rimborso spese.

CHI PUO' FARLO

Chi ospita in casa un ragazzo straniero neo-maggiorenne ha l'opportunità di conoscere una nuova cultura, aiutare una persona in difficoltà a costruire un percorso nel nostro Paese, diventare un cittadino più consapevole.

Le persone che decidono di aprire le porte della loro casa ad un neo maggiorenne - "famiglie" nel senso più largo del termine (nuclei famigliari, ma anche singoli cittadini) - devono essere disponibili a sostenere per almeno 6 mesi il ragazzo nel suo percorso verso l'indipendenza e possedere una stanza singola da mettere a disposizione dell'ospite.

LA DOMANDA

Per avanzare la propria candidatura ad accogliere basta iscriversi sul sito refugees-welcome.it (<http://refugees-welcome.it/cosa-puoi-fare-tu/#casa>) specificando la volontà di ospitare un neo-maggiorenne. Il lavoro di selezione inizia dalla piattaforma e prosegue sul campo grazie all'impegno di un team di professionisti che adottano una metodologia di lavoro rigorosa.